

Successo della protesta unitaria a Quattro Castella

I giovani manifestano contro le

Sul problema del Vietnam

e della trattativa per la pace

La DC emiliana si differenzia dalla linea oltranzista di Rumor

Anche nella DC si levano voci inquiete e preoccupate per l'aggravarsi della situazione internazionale. In contrasto con le certezze filo americane di Rumor e del gruppo doroteo, Ne ha letto il documento approvato nei giorni scorsi dalla segreteria regionale democristiana per l'Emilia Romagna nel quale si assume nei confronti dei pericoli di guerra aperti sul mondo un atteggiamento ben diverso da quello degli ambienti ufficiali.

Per quanto concerne il Vietnam il documento afferma infatti di condividere gli sforzi di quanti « propongono un urgente rilancio della pace con la cessazione del fuoco col rispetto degli accordi di Ginevra e l'apertura di trattative che salvaguardino il diritto delle parti di autogovernarsi e di decidere su autoramente sulla storia futura del proprio paese ». Vice oltre formulato auspicio che l'ONU prenda l'iniziativa di risolvere il grave conflitto allontanando con fermezza ogni tentazione delle grandi potenze d'intervenire con a forza nella vertenza accerchiando così il pericolo della guerra.

Dopo avere espresso approvazione per l'azione « intrapresa dal ministro degli Esteri on l'an per il disarmo mondiale » e sollecitato in termini del nostro Paese sempre più incisivi, al fine di assicurare la pace nel mondo, il documento della DC emiliana passa ad occuparsi della situazione esistente nell'America latina. A questo proposito esso ribadisce la solidarietà « con tutti i democristiani e in special modo con i democristiani cristiani di Santo Domingo del Venezuela e degli altri paesi » del continente che « rifiutano giustamente ogni intervento di potenza straniera nelle loro vicende dei paesi rivendicando l'indipendenza e il diritto alla libertà ». L'interessante risoluzione è stata notata all'avvenuta costituzione di un « centro regionale per la solidarietà internazionale » promosso dai giovani emiliani, si dichiara infine d'accordo sulla necessità di « porre in atto una documentazione sui gravi casi di violazione di libertà e di indipendenza e di incoraggiare « contatti di solidarietà con giovani esponenti democristiani ovunque essi loino per la libertà ».

Il senso positivo del documento può essere valutato ancora meglio se lo si pone a confronto con la nota apparsa sull'Osservatore della domenica « organo vaticano » nella quale si spomano ancora una volta incrinamente le posizioni americane e si fa credito a Johnson invidioso del Sud e che solo una spudorata menzogna degli imperialisti USA e dei loro servi di Saigon siano infatti l'Osservatore che « l'aggiudicazione del Vietnam meridionale al sistema comunista sarebbe l'allargamento di una sfera di influenza che non è quella "occidentale" e forse, la promessa di ulteriori o temuti, dilatazioni ».

Non manca, infine il pisto lutto morale sulla necessità che « dovei urgenti di una unità » e il progressivo logoramento della situazione internazionale impungano « a tutti » di cessare una situazione tragica grave di pericoli non per i soli vietnamiti ma per la pace di tutti. Ma tutte queste rievocazioni sono come si decideva a ricordo scese che i soli stranieri i soli aggressori, i soli violatori degli accordi internazionali del resto da essi non firmati — sono nel Vietnam gli Stati Uniti d'America.

Al termine del dibattito sul bilancio

Dimissioni a Prato della Giunta

La decisione annunciata dal sindaco compagno Giovannini per consentire la ricerca di un accordo che consenta di mantenere alla città una amministrazione democratica - il PSI per la prima volta dopo 20 anni aveva deciso di astenersi sul bilancio

Nella tarda nottata di ieri al termine di un serrato dibattito sul bilancio di previsione per l'anno in corso protrattosi per quattro giorni la Giunta comunale di Prato ha rassegnato le dimissioni. La decisione è stata annunciata dal sindaco compagno Roberto Giovannini poco prima che — conclusa la discussione — si passasse alla replica dell'amministrazione e al voto. La Giunta — egli ha detto — ha preso atto che nel corso del dibattito non si è realizzata attorno al progetto di bilancio una convergenza sufficiente ad ottenere laprovazioni, soprattutto dopo l'annunciata decisione del gruppo socialista di astenersi dal voto pur confermando il convincimento di avere presentato col bilancio un documento di spogliante ai bisogni della nostra città e che peraltro non è stato da nessuno contestato nelle sue linee essenziali e che anzi ha raccolto impliciti ed espliciti riconoscimenti della Giunta « nel intento di consentire l'ulteriore ricerca di un possibile « accordo che consenta alla città di mantenere una amministrazione democratica espressione della sovranità popolare e di evitare l'accesso a Prato di una gestione commissariale ha rimesso il proprio mandato con l'augurio che in sede politica possono svolgersi rapide e proficue trattative ».

Per la prima volta dopo vent'anni si interrompe a Prato una amministrazione che aveva le sue radici nella continuità e la sua continuità nella collaborazione tra comunisti e socialisti. I recenti elezioni amministrative avevano determinato il seguente schieramento: PCI 24 seggi, PSI 4, PSUP 1, DC 16, PSDI 2, PII 2, MSI 1. La decisione socialista di astenersi a una posizione di diverso segno portò alla costituzione di una giunta che disponeva di 25 voti (PCI e PSUP) su 50. A discussione sul bilancio doveva essere perciò l'occorrenza per una verifica delle posizioni dei vari gruppi politici il cui punto di approdo doveva essere la ricostituzione di una

amministrazione poggiante su una larga e stabile maggioranza. A questa prospettiva era stata la dichiarazione politica che il bilancio presentato dalla Giunta — i giudizi espressi da ogni parte sul bilancio stesso, il riconoscimento socialista della validità delle scelte e delle impostazioni del fondo parevano favorire una soluzione positiva e le stesse osservazioni e critiche, le proposte e le richieste di modifica o di integrazione pure espresse in qualche caso con espressioni polemicamente — notavano costituire la piattaforma di un possibile e rapido accordo.

Da questa contestazione muoveva l'invito rivolto dal gruppo comunista soprattutto al PSI per l'apertura di trattative per la ricerca di un accordo politico e programmatico. A questo invito i socialisti hanno risposto proponendo alla Giunta di scorporare dal bilancio « i capitoli che richiedono una maggioranza qualificata » per presentarli con deliberazione a parte. Essi si sarebbero voluti mantenendo poi l'astensione sul bilancio. Tale proposta è apparsa subito come un episodio tecnico quanto mai improbabile e tale inoltre da rendere assai più immediato il pericolo di una gestione commissariale prima ancora che in sede politica fosse almeno ricercata una possibile convergenza. La Giunta nel mettere il proprio mandato ha quindi voluto innanzitutto accettare il metodo democratico e offrire ai partiti la possibilità di ricercare una soluzione positiva. Nei prossimi giorni il capigruppo si riuniranno per decidere i tempi e i modi per la discussione delle dimissioni mentre si aprirà tra i partiti e in particolare tra i partiti di sinistra il colloquio che ci auguriamo conduca a dare a Prato una amministrazione democratica quale è nel le vicissime attese della popolazione che ha seguito con appassionato interesse il dibattito del Consiglio comunale ed ha accolto con preoccupazione la notizia delle dimissioni della Giunta.

Editori Riuniti

Chalmers Johnson

La storia del dottor Sorge e di Ozaki Hotsumi

Orientamenti

Traduzione di Luca Trevisani

pp 250 L. 2000

La più straordinaria operazione di spionaggio della seconda guerra mondiale. Un agente segreto sovietico nel cuore della diplomazia nazista

m. gh.

aggressioni imperialiste

Alla manifestazione, promossa dalla Consulta dei movimenti giovanili (PCI, PSI, PSIUP), aveva aderito anche il Movimento giovanile della DC - La segreteria provinciale democristiana, all'ultimo momento, ha proibito ai giovani d.c. di partecipare. Letta la mozione concordata fra le 4 organizzazioni

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA 4

Una forte inequivocabile condanna delle aggressioni imperialiste di cui il mondo è teatro e l'appello per un cambiamento di rotta nell'attuale politica estera, il divieto di obiettivi subalterni all'imperialismo, questa è la tesi di fondo che ha caratterizzato la manifestazione per la pace « promossa » tra sera con pieno successo dalla consulta giovanile comunale di Reggio Emilia a Quattro Castella. La piazza del duce è stata invasa dai giovani e dai democristiani reggiani provenienti da tutte le parti della provincia.

Conti della Resistenza italiana ed europea hanno dato il via alla manifestazione ancora prima che i dirigenti dei movimenti politici giovanili del PCI, PSUIP e PSI intravessero i loro discorsi. Il movimento giovanile democristiano che aveva dato la sua piena adesione all'iniziativa non ha potuto mantenere il proprio impegno ufficiale in quanto fu segnato da un pesante ricatto da parte della segreteria provinciale della DC, la quale con un comunicato pubblicato nel mattino dai giornali locali ha voluto ufficialmente dichiararsi estranea alla « manifestazione per la pace ». Per chiarire all'opinione pubblica gli esatti termini della vicenda nel pomeriggio di ieri l'Es del PSI e del PSUIP unitamente all'Es dei comunisti (in quanto membri della consulta) hanno diramato un comunicato che specificava come la manifestazione fosse stata indetta di comune accordo dai quattro movimenti giovanili preoccupati per la pace nel mondo messa in pericolo dall'aggravarsi della crisi nel Vietnam e come sia bilto di designare quale uomo oratore il professor Corrado Corghi segretario regionale della DC.

Il giorno stesso venne formulato il impegno di tutti perché l'iniziativa fosse propagandata nel modo più ampio possibile attraverso manifesti volanti e giornali. Viene perciò privato di ogni consistenza il pretesto fatto proprio dalla segreteria provinciale della DC che ha ravvisato nell'annuncio della manifestazione pubblicato nella prima pagina del giornale « un tentativo di strumentalizzazione della manifestazione stessa mentre la notizia non riportata con la massima tempestività non faceva che riferire il contenuto di un manifesto affisso per la occasione dalla consulta giovanile e divenuto di dominio pubblico ».

Il comunicato stampa sottolinea quindi l'assoluta integrità del Movimento giovanile democristiano che si è astenuto dall'intervento autoritario da essa compiuto contro le decisioni autoritariamente prese dal movimento giovanile dc di fronte ai fatti gravi quali sono succedono sulla scena internazionale: la una terribile paura del movimento che pure cresce tra i cattolici imperialisti nella vita politica. La lettura di questo comunicato fatto dal segretario della Fgs del PSI ha aperto la manifestazione di ieri sera protrattata con la lettura da parte del segretario della Fgs del PSUIP della mozione che era stata discussa e concordata nella linea generale dai quattro movimenti giovanili e che è un documento di valido degli orientamenti delle giunte di tutta la gioventù reggiana compressa quella democratica e socialista. In essa tra l'altro si chiede « la disassunzione dell'Italia di ogni impero » e la « lotta per la neutralizzazione del mondo intero ».

Il comunicato stampa sottolinea quindi l'assoluta integrità del Movimento giovanile democristiano che si è astenuto dall'intervento autoritario da essa compiuto contro le decisioni autoritariamente prese dal movimento giovanile dc di fronte ai fatti gravi quali sono succedono sulla scena internazionale: la una terribile paura del movimento che pure cresce tra i cattolici imperialisti nella vita politica. La lettura di questo comunicato fatto dal segretario della Fgs del PSI ha aperto la manifestazione di ieri sera protrattata con la lettura da parte del segretario della Fgs del PSUIP della mozione che era stata discussa e concordata nella linea generale dai quattro movimenti giovanili e che è un documento di valido degli orientamenti delle giunte di tutta la gioventù reggiana compressa quella democratica e socialista. In essa tra l'altro si chiede « la disassunzione dell'Italia di ogni impero » e la « lotta per la neutralizzazione del mondo intero ».

Il stato partitico un « omnia » della sede centrale nazionale della DC che ha permesso di essere pubblicati da un suo comitato.

Il documento approvato nei giorni scorsi dalla segreteria regionale democristiana per l'Emilia Romagna nel quale si assume nei confronti dei pericoli di guerra aperti sul mondo un atteggiamento ben diverso da quello degli ambienti ufficiali. Per quanto concerne il Vietnam il documento afferma infatti di condividere gli sforzi di quanti « propongono un urgente rilancio della pace con la cessazione del fuoco col rispetto degli accordi di Ginevra e l'apertura di trattative che salvaguardino il diritto delle parti di autogovernarsi e di decidere su autoramente sulla storia futura del proprio paese ». Vice oltre formulato auspicio che l'ONU prenda l'iniziativa di risolvere il grave conflitto allontanando con fermezza ogni tentazione delle grandi potenze d'intervenire con a forza nella vertenza accerchiando così il pericolo della guerra.

Dopo avere espresso approvazione per l'azione « intrapresa dal ministro degli Esteri on l'an per il disarmo mondiale » e sollecitato in termini del nostro Paese sempre più incisivi, al fine di assicurare la pace nel mondo, il documento della DC emiliana passa ad occuparsi della situazione esistente nell'America latina. A questo proposito esso ribadisce la solidarietà « con tutti i democristiani e in special modo con i democristiani cristiani di Santo Domingo del Venezuela e degli altri paesi » del continente che « rifiutano giustamente ogni intervento di potenza straniera nelle loro vicende dei paesi rivendicando l'indipendenza e il diritto alla libertà ».

L'interessante risoluzione è stata notata all'avvenuta costituzione di un « centro regionale per la solidarietà internazionale » promosso dai giovani emiliani, si dichiara infine d'accordo sulla necessità di « porre in atto una documentazione sui gravi casi di violazione di libertà e di indipendenza e di incoraggiare « contatti di solidarietà con giovani esponenti democristiani ovunque essi loino per la libertà ».

Il senso positivo del documento può essere valutato ancora meglio se lo si pone a confronto con la nota apparsa sull'Osservatore della domenica « organo vaticano » nella quale si spomano ancora una volta incrinamente le posizioni americane e si fa credito a Johnson invidioso del Sud e che solo una spudorata menzogna degli imperialisti USA e dei loro servi di Saigon siano infatti l'Osservatore che « l'aggiudicazione del Vietnam meridionale al sistema comunista sarebbe l'allargamento di una sfera di influenza che non è quella "occidentale" e forse, la promessa di ulteriori o temuti, dilatazioni ».

Non manca, infine il pisto lutto morale sulla necessità che « dovei urgenti di una unità » e il progressivo logoramento della situazione internazionale impungano « a tutti » di cessare una situazione tragica grave di pericoli non per i soli vietnamiti ma per la pace di tutti. Ma tutte queste rievocazioni sono come si decideva a ricordo scese che i soli stranieri i soli aggressori, i soli violatori degli accordi internazionali del resto da essi non firmati — sono nel Vietnam gli Stati Uniti d'America.

Il documento approvato nei giorni scorsi dalla segreteria regionale democristiana per l'Emilia Romagna nel quale si assume nei confronti dei pericoli di guerra aperti sul mondo un atteggiamento ben diverso da quello degli ambienti ufficiali. Per quanto concerne il Vietnam il documento afferma infatti di condividere gli sforzi di quanti « propongono un urgente rilancio della pace con la cessazione del fuoco col rispetto degli accordi di Ginevra e l'apertura di trattative che salvaguardino il diritto delle parti di autogovernarsi e di decidere su autoramente sulla storia futura del proprio paese ».

m. gh.

Grosse vittorie contadine nella zona delle Madonie

Scioperi unitari e cortei a Marsala e nel Trapanese — Manifestazioni nelle province di Caltanissetta e Ragusa — Nuovo slancio alla lotta dopo l'approvazione dell'Ente regionale di sviluppo

Nota della Federmezzadri-CGIL

Limiti della circolare governativa agli Ispettorati sui patti agrari

Ad un coro dalla emanazione della legge sui patti agrari e a seguito delle pressanti sollecitazioni esercitate dalla zona mezzadrile e dalle organizzazioni sindacali, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, ha finalmente diramato Istruzioni agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura affinché gli omplotti che questi devono risolvere in applicazione delle leggi

gli Ispettorati agrari dunque — nota la Federmezzadri-CGIL — non possono più accampare la mancanza di disposizioni ministeriali e debbono invece intervenire rapidamente nelle mosse controverse tra agrari e mezzadri affinché la conduzione agraria e l'ordinamento produttivo. La lotta del mezzadro e coloni in tutto il Paese per esercitare l'iniziativa nella direzione e nella trasformazione dell'ordinamento produttivo delle aziende congegnate.

Intanto i mezzadri di Sicilia hanno iniziato lo sciopero agricolo per zona agraria che si protrarranno fino a dopo domani 6 agosto. Hanno scioperato i mezzadri della Val d'Alsa, del Chianisi e del comune di Siena. Delegazioni sono venute da queste zone a Siena e si sono recate dal prefetto dell'Ispettorato agrario e all'Ufficio del lavoro per denunciare l'illegale atteggiamento degli agrari circa l'applicazione della legge, la serrata delle trebbie e il sistematico rifiuto ad ogni trattativa.

A Bologna ed a Ravenna è in atto un forte movimento nella zona biellese contro lo sciopero (a Bologna si chiuderà la prima fase domani) nelle cooperative del prodotto agli zuccherifici e con manifestazioni promosse unitariamente dal Consorzio nazionale biellese e dalla Federmezzadri per la piena disponibilità del prodotto e l'assistenza dei propri organi di tutela e per la fissazione del prezzo del rosso e di nuovo tabelle di

provincia di Brindisi con la partecipazione di coloni proventi da tutti i centri delle tre province salentine. Una manifestazione indetta dall'Alleanza dei contadini che sa presieduta dai suoi dirigenti Attilio lo sposta della Direzione nazionale Mario Granini segretario regionale e dall'on. Armando Monasterio del Consiglio nazionale e che porta sull'applicazione della legge 327 la quale prevede la trasformazione del rapporto

colonicolo ultra trentennale in rapporto collettivo e investe tutti gli altri tipi di rapporto che interessano decine di migliaia di lavoratori della terra. La Questura di Brindisi che tra l'altro non ha ancora assicurato alla giustizia i responsabili dell'assalto dinamitico contro la Federazione comunista ha vietato il corteo che doveva avere luogo domani mattina a Latiano.

Eugenio Sarli

Siglato a Genova

Accordo all'Italsider sul premio di produzione

GENOVA 4 — È stato stipulato un accordo tra le organizzazioni sindacali nazionali della FIOM, Cisl, Uil, Uilmi e della regione genovese dell'Italsider sul premio di produzione per il periodo 1965-1967. L'accordo ha segnato la fine della lotta di resistenza dei lavoratori della siderurgia e costituisce una vittoria importante per il movimento operaio. L'accordo in questione interviene su 38.000 lavoratori dell'Italsider e si applica alle attività di produzione, di manutenzione e di assistenza. L'accordo è stato stipulato tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'Italsider. Il premio di produzione sarà stabilito in base ai risultati ottenuti nel corso dell'anno. L'accordo prevede anche la possibilità di accedere al tavolo delle trattative gli agrari pugliesi, hanno scelto la strada del riarmo. Così, sta accadendo a Brindisi dove per ben tre volte le trattative sono state aggustate su richiesta degli agrari. Così, essi sperano di giungere nel pieno del raccolto quando coloni possono essere costituiti e costretti a cedere. Ma è proprio per far scattare queste trattative che in questi giorni il movimento dei coloni è quanto mai robusto. Una dimostrazione di tale atmosfera è stata la manifestazione che si è svolta domenica mattina a Latiano in

Dalla nostra redazione

PATRINO 1

Un ago nel cado quello che stanno a rido i lavoratori della terra siciliana e non certo per la temperatura soffocante che grava come una cappa di piombo su tutta la Sicilia ormai da un mese.

Dopo l'approvazione dell'ente di sviluppo in agricoltura braccianti contadini mezzadri coloni compartecipanti sono scesi in lotta in varie province dando vita a fatti scioperi unitari. A Marsala più di diecimila braccianti e coloni hanno dato luogo ad un grande corteo in quasi tutta la restante provincia di Trapani. Mazzara Campobello Partanna Castel Petruino e nelle frazioni della stessa Trapani altre migliaia di mezzadri e braccianti sono scesi in sciopero per imporre le loro rivendicazioni. I braccianti hanno chiesto la revisione del contratto di lavoro, la riduzione del costo di sussidio, il miglioramento delle magazzinerie per il lavoro straordinario festivo e notturno, l'aumento al 30% del terzo elemento contrattuale il minimo di occupazione e il diritto di sciopero. Passato nel mese di agosto da un mese di sciopero, anche qui si sono attivate per il movimento comunista.

Nell'ottobre del 1964 accare le costituzioni degli organismi aziendali e piani di trasformazione e la istituzione della cassa comune e guadagni. Dal canto loro i mezzadri hanno chiesto il rinnovo del patto colonico e un contratto promiscuo che preveda un incremento del 5% rispetto alla legge regionale per la ripartizione dei prodotti agricoli.

Una forte ondata di lotte si è anche registrata nella provincia di Ragusa. Ieri si è realizzata la prima grande giornata di lotta dei braccianti mezzadri coloni partecipanti collettivamente. Nel pomeriggio altre mille lavoratori hanno sfidato un corteo. Scioperi si sono avuti a Comiso e Scicli. A Vittoria i lavoratori della terra scenderanno in sciopero nei prossimi giorni.

In provincia di Caltanissetta braccianti agricoli e mezzadri dei comuni di Riesi Mazzarino e Nivemi sono scesi in lotta nei giorni scorsi contro l'atteggiamento dell'Ente regionale di sviluppo che si è rifiutato di avviare le trattative. Una grande manifestazione si è svolta a Riesi dove il consiglio comunale aveva approvato un'ordine del giorno che chiedeva l'intervento dell'autorità per l'accoglimento delle richieste dei mezzadri e dei braccianti. Molte forte in tutta la provincia è la lotta dei coloni. In provincia di Trapani i mezzadri hanno chiesto la ripartizione dei prodotti agricoli secondo la legge regionale.

Per respingere le legittime richieste dei contadini l'Unione degli agricoltori ha diramato una circolare in cui sostanzialmente respinge l'applicazione della legge regionale per la ripartizione dei prodotti sebbene il vice presidente della Regione avesse rilasciato a tale proposito una dichiarazione che non lasciava margini ad altri dubbi. La Tenenza dei carabinieri di Gela ha diramato una lettera alle stazioni da essa dipendenti in cui riproduce la circolare dell'Unione degli agricoltori invitando i comandi ad adoperarsi per farla osservare. Il grave fatto ha provocato la pronta reazione dei sindacati e dell'interrogazione che il compagno on. Di Mauro ha presentato in aula Camera dei deputati. In tanto la lotta per la ripartizione prosegue ovunque anche in provincia di Palermo nella quale l'Alleanza ha ottenuto importanti vittorie specialmente nelle

Madone. A Cerda si è avuta l'unica eccezione nell'azienda dell'agrarjo Saeti il quale ha preteso l'accantonamento del 3% la vertenza è ora nella man della Magistratura. Si è di viso secondo la legge siciliana anche a Susaia Caltanissetta Calceolari Carmi Villagrazia di Carmi (agrumi) 60% ai mezzadri e 40% ai padroni. Poggi Volongetta Villafrafrà e in altre zone.

La battaglia per l'applicazione dell'equo canone di affitto si sta sviluppando in una ventina di comuni del palermitano mentre la ripartizione nel vigneto si sta attualmente preparando con nutrite assemblee di mezzadri in tutte le zone interessate.

Sullo sviluppo delle lotte nelle campagne si è svolta ieri un dibattito al Comitato regionale del PCI convocato per discutere le iniziative da adottare per l'approvazione dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Si è nella relazione che negli interventi è venuto chiaramente l'impegno di tutto il partito per far arrivare in tutte le zone agricole della Sicilia una forte spinta di lotta che consentano di costringere gli importanti risultati realizzati all'Assemblea regionale.

In base all'inchiesta mensile dell'ISPVA risulta che nel mese di maggio 1965 sono stati scesi in sciopero 38.000 algergieri 2.213 mila arrivi con un incremento del 16% rispetto al mese di maggio 1964. Il numero della presenza è stato di 6.930 mila, quindi, con un decremento del 30% rispetto a quello del corrispondente mese del 1964.

L'affluenza degli stranieri che ha raggiunto il 9,3 per cento dei lavoratori stranieri ha raggiunto il 12% rispetto al mese di maggio precedente. L'affluenza degli stranieri che ha raggiunto il 9,3 per cento dei lavoratori stranieri ha raggiunto il 12% rispetto al mese di maggio precedente.

E' segretario generale

del P.C. sanmarinese

160 anni del compagno Gildo Gasperoni

di MARIO 4

Il compagno Gildo Gasperoni segretario generale del Partito comunista sanmarinese, ha compiuto oggi 60 anni. Il compagno Gasperoni che ha trascorso tutta la propria vita al servizio del comunismo è stato eletto nel 1926. È migrato in Francia dove è stato eletto deputato francese il 30 aprile 1929 sotto l'accusa di complicità con la spulsa della linea si trasferì in Belgio dove venne arrestato e espulso. Passato nell'esasperazione anche qui si sono attivate per il movimento comunista.

Nell'ottobre del 1936 accare le costituzioni degli organismi aziendali e piani di trasformazione e la istituzione della cassa comune e guadagni. Dal canto loro i mezzadri hanno chiesto il rinnovo del patto colonico e un contratto promiscuo che preveda un incremento del 5% rispetto alla legge regionale per la ripartizione dei prodotti agricoli.

Una forte ondata di lotte si è anche registrata nella provincia di Ragusa. Ieri si è realizzata la prima grande giornata di lotta dei braccianti mezzadri coloni partecipanti collettivamente. Nel pomeriggio altre mille lavoratori hanno sfidato un corteo. Scioperi si sono avuti a Comiso e Scicli. A Vittoria i lavoratori della terra scenderanno in sciopero nei prossimi giorni.

In provincia di Caltanissetta braccianti agricoli e mezzadri dei comuni di Riesi Mazzarino e Nivemi sono scesi in lotta nei giorni scorsi contro l'atteggiamento dell'Ente regionale di sviluppo che si è rifiutato di avviare le trattative. Una grande manifestazione si è svolta a Riesi dove il consiglio comunale aveva approvato un'ordine del giorno che chiedeva l'intervento dell'autorità per l'accoglimento delle richieste dei mezzadri e dei braccianti. Molte forte in tutta la provincia è la lotta dei coloni. In provincia di Trapani i mezzadri hanno chiesto la ripartizione dei prodotti agricoli secondo la legge regionale.

Per respingere le legittime richieste dei contadini l'Unione degli agricoltori ha diramato una circolare in cui sostanzialmente respinge l'applicazione della legge regionale per la ripartizione dei prodotti sebbene il vice presidente della Regione avesse rilasciato a tale proposito una dichiarazione che non lasciava margini ad altri dubbi. La Tenenza dei carabinieri di Gela ha diramato una lettera alle stazioni da essa dipendenti in cui riproduce la circolare dell'Unione degli agricoltori invitando i comandi ad adoperarsi per farla osservare. Il grave fatto ha provocato la pronta reazione dei sindacati e dell'interrogazione che il compagno on. Di Mauro ha presentato in aula Camera dei deputati. In tanto la lotta per la ripartizione prosegue ovunque anche in provincia di Palermo nella quale l'Alleanza ha ottenuto importanti vittorie specialmente nelle

Madone. A Cerda si è avuta l'unica eccezione nell'azienda dell'agrarjo Saeti il quale ha preteso l'accantonamento del 3% la vertenza è ora nella man della Magistratura. Si è di viso secondo la legge siciliana anche a Susaia Caltanissetta Calceolari Carmi Villagrazia di Carmi (agrumi) 60% ai mezzadri e 40% ai padroni. Poggi Volongetta Villafrafrà e in altre zone.

La battaglia per l'applicazione dell'equo canone di affitto si sta sviluppando in una ventina di comuni del palermitano mentre la ripartizione nel vigneto si sta attualmente preparando con nutrite assemblee di mezzadri in tutte le zone interessate.

Sullo sviluppo delle lotte nelle campagne si è svolta ieri un dibattito al Comitato regionale del PCI convocato per discutere le iniziative da adottare per l'approvazione dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Si è nella relazione che negli interventi è venuto chiaramente l'impegno di tutto il partito per far arrivare in tutte le zone agricole della Sicilia una forte spinta di lotta che consentano di costringere gli importanti risultati realizzati all'Assemblea regionale.

In base all'inchiesta mensile dell'ISPVA risulta che nel mese di maggio 1965 sono stati scesi in sciopero 38.000 algergieri 2.213 mila arrivi con un incremento del 16% rispetto al mese di maggio 1964. Il numero della presenza è stato di 6.930 mila, quindi, con un decremento del 30% rispetto a quello del corrispondente mese del 1964.

L'affluenza degli stranieri che ha raggiunto il 9,3 per cento dei lavoratori stranieri ha raggiunto il 12% rispetto al mese di maggio precedente.